



Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Verona

Prot. n. 3259/6.2.a.

Verona, 24 settembre 2021

**ACCORDO TRA IL CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI (C.P.I.A.) DI VERONA**

**E**

**LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE CON PERCORSI DI SECONDO LIVELLO**

**PER LA COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE PER LA DEFINIZIONE DEL PATTO FORMATIVO**

**E**

**PER LA REALIZZAZIONE DELLE "MISURE DI SISTEMA"**

**(D.P.R. 263/12, art. 3 c. 4 e art. 5 c. 2 )**

**PREMESSA**

Premessa teorica:

*L'accordo per il raccordo del C.P.I.A. con le istituzioni scolastiche, dove sono incardinati i percorsi di secondo livello, si inserisce nell'ambito dell'applicazione della normativa (D.P.R. 263/2012) che ridefinisce l'Istruzione degli Adulti (IdA) mediante l'organizzazione amministrativa e didattica dei Centri di Istruzione per gli Adulti (C.P.I.A.) compresi i corsi serali. Detta rete ha funzioni di ordine didattico e certificativo tramite la Commissione per il Patto Formativo che ne discende; è inoltre incaricata di individuare misure di sistema per il raccordo fra il primo e il secondo livello di istruzione. Il rapporto del C.P.I.A. col territorio, l'innovazione strutturale e metodologica, sono elementi che disegnano un quadro di grande complessità. Tale complessità difficilmente potrebbe essere sostenuta dalle istituzioni scolastiche e formative prese singolarmente. In questo senso, la Rete va intesa come una struttura che opera per favorire la condivisione di risorse professionali e strumentali e per la ricerca di soluzioni programmatiche e organizzative nuove ed efficaci in risposta ai bisogni formativi e culturali della popolazione adulta.*

Analisi giuridica d'impatto:

*Il contesto giuridico di riferimento per gli accordi di rete - di cui in premessa - è fondato nelle seguenti disposizioni: D.P.R. 263/12 e le Linee Guida che ne discendono, la circolare MIUR 6/2015, l'art. 15 della L. 241/90; art. 21 della L.59/97, il D. P. R. 275/99; l'art. 33 e l'art.56 del al. 44/01. Lo scenario didattico formativo fa riferimento ai DD.PP.RR. 87, 88 e 89 del 15/03/2010, con i quali è stata regolamentata la riforma di riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei; con la legge 92/2012 e con il D. lvo n. 13 del 16/01/2013 si è data definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali.*

Descrizione:

*Lo strumento è costituito, oltre che dalla premessa giuridico-normativa, di cinque sezioni che comprendono*

- 1) l'individuazione nell'articolato delle finalità, della configurazione della rete e dell'oggetto dell'accordo;*
- 2) la struttura ed il Regolamento della Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale (P.F.I.);*
- 3) l'individuazione dei criteri generali per la definizione del Patto e degli ambiti;*
- 4) la predisposizione delle misure di sistema per il raccordo tra primo e secondo livello;*
- 5) durata dell'accordo.*

## VISTI

- l'art. 15 della L. n. 241 del 7 agosto 1990 che prevede che le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione d'attività d'interesse comune;
- l'art. 21 della L. 59/1997 relativo all'attribuzione di autonomia funzionale e personalità giuridica alle Istituzioni Scolastiche;
- l'O.M. n. 455 del 29.07.1997 istitutiva dei Centri Territoriali Permanenti per l'Istruzione e la Formazione in Età Adulta;
- l'art. 7 del D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 che prevede la facoltà per le istituzioni scolastiche di promuovere accordi di rete per il raggiungimento delle proprie finalità educative;
- l'art. 7 del D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 che prevede che l'accordo può avere come oggetto attività didattiche, di ricerca, di sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento, d'amministrazione e contabilità, d'acquisto di beni e di servizi, d'organizzazione e d'altre attività coerenti con le finalità istituzionali, nonché l'istituzione di laboratori finalizzati, tra l'altro, alla ricerca didattica e alla sperimentazione, alla documentazione di ricerche, esperienze e informazioni, alla formazione in servizio del personale scolastico, all'orientamento scolastico e professionale;
- l'art. 9 del D. P. R. 8 marzo 1999 n. 275 che prevede che le Istituzioni Scolastiche, collegate in rete, possano svolgere attività in favore della popolazione adulta;
- il D.I. n. 129 del 28 agosto 2018 contenente il Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche;
- l'articolo 22 del C.C.N.L. relativo al personale impegnato in attività di educazione degli adulti;
- il D.M. 86/2004 e l'O.M. 87/2004 del MIUR, che approvano i modelli di certificazione per il passaggio tra i sistemi e dettano le norme per tale passaggio, estendendolo anche ai maggiori di 18 anni;
- il D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012, attuativo dell'art. 1 comma 632 della legge 296 del 27 dicembre 2006 (finanziaria 2007) che regola le norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri di Istruzione per gli Adulti;
- il D. Lvo 16/01/2013 n. 13 di definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell'articolo 4, commi 58 e 68 della legge 28 giugno 2012, n. 92;
- l'art. 15 della legge 241/90, relativo al procedimento amministrativo per l'accesso agli atti;
- il Decreto interministeriale MIUR-MEF del 12 marzo 2015 "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti";

## CONSIDERATO

- che l'art. 5 del D.P.R. 263/2012, al comma 1 lettera e) prevede la personalizzazione del percorso sulla base di un Patto Formativo Individuale che viene definito previo riconoscimento dei saperi e delle competenze formali, non formali e informali posseduti dall'adulto secondo i criteri generali e le modalità stabilite nelle Linee Guida per il passaggio al Nuovo ordinamento, di cui all'art.11, comma 10 del D.P.R. 263/12, d'ora in poi denominate semplicemente Linee Guida;
- che le istituzioni scolastiche elencate sono tenute ad attivare, in base all'art. 3 comma 4 del D.P.R., specifici accordi di rete tra i C.P.I.A. e le Istituzioni Scolastiche per favorire il raccordo tra i percorsi di primo e secondo livello per meglio realizzare le specifiche finalità previste dal regolamento di cui al punto precedente;

i sottoelencati Istituti Scolastici della provincia di Verona

N	ISTITUZIONE SCOLASTICA	INDIRIZZO MAIL	RAPPRESENTANTE LEGALE
1	Cento Provinciale per l'Istruzione degli Adulti	vrrmm136004@istruzione.it	Nicoletta Morbioli
2	Istituto tecnico Commerciale "Lorgna Pindemonte" - Verona	vrttd13000d@istruzione.it	Enzo Gradizzi
3	Istituto Tecnico Commerciale "Marco Polo" - Verona	vrttd10000n@istruzione.it	Paolo Beltrame
4	Istituto Tecnico Commerciale "Ettore Bolisani" – Isola d/Scala-Villafranca	VRIS011002@istruzione.it	Luigi Santillo
5	Istituto Tecnico Commerciale "M.Minghetti" - Legnago	vris003003@istruzione.it	Luisa Zanettin
6	Istituto Tecnico per Geometri "Cangrande della Scala" - Verona	vrtl01000t@istruzione.it	Carla Basurto
7	Istituto Professionale Alberghiero "A.Berti" - Verona	vrrh02000x@istruzione.it	Daniele Furlani
8	Istituto Professionale Industria e Artigianato "G.Giorgi" - Verona	vrrri01000r@istruzione.it	Irene Grossi
9	Istituto Professionale "G.Medici" - Legnago	vrrra02000q@istruzione.it	Stefano Minozzi
10	Istituto Professionale per l'Agricoltura "Stefani Bentegodi" – Isola della Scala – San Floriano - Caldiero	vris01200t@istruzione.it	Francesco Rossignoli
11	Liceo Artistico "Nani Boccioni" - Verona	vrsi03000n@istruzione.it	Mariangela Icarelli
12	Istituto Professionale Socio-sanitario "M. Sammicheli" - Verona	vris009002@istruzione.it	Sara Agostini
13	Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri "L.Carnacina" - Bardolino	alberghiero@carnacina.edu.it	Eugenio Campara
14	Istituto Superiore "Ferraris Fermi" - Verona	vris01800r@istruzione.it	Rosario Blasco

nelle persone dei rispettivi sopraelencati Dirigenti Scolastici,

### SOTTOSCRIVONO

in data 23 settembre 2021, presso l'Ufficio Territoriale VII di Verona, Viale dei Caduti del Lavoro n. 3 - Verona, il presente Accordo di Rete, le cui premesse costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo stesso.

### CAPO I

#### FINALITÀ, CONFIGURAZIONE DELLA RETE E OGGETTO DELL'ACCORDO

##### Art. 1- Finalità

Il presente accordo ha lo scopo di adempiere alla previsione normativa del D.P.R. 263, che richiede di stipulare un accordo di rete tra C.P.I.A. e Istituzioni scolastiche di secondo grado con corsi per adulti della provincia di Verona al fine di costituire la Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale e la realizzazione delle "misure di sistema".

##### Art. 2 – Configurazione della rete

Il C.P.I.A. Verona assume il ruolo di capofila della rete ed assume la configurazione di "sede centrale". In quanto capofila, il C.P.I.A. Verona

- è incaricato della gestione delle attività amministrativo - contabili della rete. La gestione amministrativo - contabile avviene nelle forme e con le modalità previste dal Decreto MIUR n. 129 del 28 agosto 2018;
- pone in essere, attraverso i propri uffici, tutte le attività istruttorie necessarie, ivi comprese - ove necessario - quelle afferenti ai procedimenti di scelta del contraente.

La gestione amministrativo contabile è oggetto di analitica rendicontazione finale. Presso l'Istituzione Scolastica capofila vengono depositati tutti gli atti della Rete.

### **Art. 3 – Conferenza dei Dirigenti Scolastici**

I Dirigenti delle scuole aderenti si riuniscono almeno due volte nel periodo di durata del presente accordo al fine di

- monitorare gli esiti delle azioni della Rete;
- adottare ogni determinazione rientrante nell'autonoma competenza di gestione del Dirigente Scolastico che risulti necessaria all'attuazione dell'attività;
- adottare ogni altra determinazione, previa acquisizione delle deliberazioni degli organi collegiali competenti;
- deliberare in merito all'adesione alla Rete di ulteriori istituzioni scolastiche.

La conferenza dei Dirigenti Scolastici è convocata dal Dirigente del C.P.I.A. di Verona su propria iniziativa o su richiesta di ogni Dirigente Scolastico aderente al presente protocollo che ne indichi espressamente il motivo. Le determinazioni in materia di attività in oggetto dell'accordo di rete sono adottate a maggioranza dai Dirigenti Scolastici le cui istituzioni sono coinvolte dai progetti stessi.

### **Art. 4 – Presidente del Consiglio di rete**

Presidente del Consiglio di Rete è il Dirigente Scolastico del C.P.I.A. di Verona. Al Presidente del Consiglio di rete sono attribuite le seguenti competenze ed i seguenti compiti:

- rappresentare la Rete nelle relazioni con gli uffici centrali e periferici del MI, con gli EELL e con qualsiasi altro soggetto pubblico e privato;
- firmare tutti gli atti di pertinenza della Rete.

### **Art. 5 – Collegio dei docenti della Rete**

Ferma restando l'autonomia degli Istituti scolastici aderenti alla Rete, le azioni sono programmate, progettate, verificate e valutate dai docenti della Rete costituiti in apposito organismo denominato "Collegio di rete del C.P.I.A. di Verona".

Il Collegio dei Docenti della rete si articola in sezioni/commissioni/dipartimenti funzionali alla specificità dell'assetto organizzativo e didattico del C.P.I.A. e al raggiungimento degli obiettivi previsti.

### **Art. 6 – Oggetto e impegni delle parti**

Il presente accordo ha per oggetto la collaborazione fra il C.P.I.A. Verona e le Istituzioni scolastiche con Corsi per adulti di secondo livello, nell'ambito della disponibilità dell'organico assegnato, previo delibera degli OCCC, per il raggiungimento dei risultati previsti per ciascuna delle due azioni (costituzione della Commissione per la definizione del Patto Formativo e per la realizzazione delle "misure di sistema"), in cui si articola il presente Accordo.

Le parti si impegnano a:

- a) garantire il regolare funzionamento della Commissione per la definizione del Patto Formativo di cui all'art. 5 c. 2 del D.P.R. 263/2012;
- b) predisporre misure di sistema atte a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione realizzati dal C.P.I.A. Verona e quelli realizzati dalle Istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado;
- c) realizzare organici interventi di accoglienza ed orientamento.

**CAPO II**  
**COMMISSIONE PROVINCIALE PER IL PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE**

**Art. 7 – Composizione**

Ai fini dell'ammissione al periodo didattico, cui l'adulto chiede di accedere avendone titolo, è istituita la Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale. La Commissione è composta da docenti rappresentativi del primo e del secondo livello, appositamente individuati ed incaricati. Ciascuna Istituzione Scolastica può incaricare uno o più docenti.

Per gli adulti stranieri, la Commissione può eventualmente essere integrata da esperti e/o mediatori linguistici e docenti alfabetizzatori.

Nel caso di adulti da inserire o già inseriti in percorsi di istruzione integrati (percorsi di primo livello -secondo periodo didattico/percorsi di secondo livello primo periodo didattico) le Commissioni saranno composte da docenti dei diversi livelli.

Il Patto Formativo Individuale viene definito previo riconoscimento dei saperi e delle competenze comunque possedute dall'adulto, secondo i criteri generali e le modalità stabilite nelle linee guida di cui all'art. 11, comma 10 del D.P.R. 263/2012.

**Art. 8 – Gestione e aggiornamento elenco**

I componenti della Commissione sono inseriti in apposito elenco. Detto elenco, depositato nella sede amministrativa del CPIA, verrà aggiornato almeno una volta l'anno dal Dirigente Scolastico del C.P.I.A. sulla base dei nominativi forniti dai Dirigenti degli Istituti firmatari dell'accordo.

**Art. 9 – Modalità di Funzionamento (regolamento)**

1. La Commissione si riunisce in forma plenaria almeno una volta l'anno per organizzare la propria attività e per valutare, a consuntivo, gli esiti della stessa.

2. Sulla base della programmazione annuale delle attività della Commissione e in considerazione di eventuali esigenze di flessibilità, poste dalla specifica natura dell'istruzione degli adulti, il Dirigente Scolastico del C.P.I.A. delega i Dirigenti Scolastici delle singole istituzioni firmatarie a convocare le sezioni funzionali della Commissione per l'adempimento dei loro specifici compiti, fatte salve le sezioni funzionali deputate alla ratifica del Patto Formativo Individuale, che vengono convocate presso l'Istituzione Scolastica di riferimento, ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità, dal Dirigente Scolastico dell'Istituzione Scolastica di appartenenza.

3. Le sezioni funzionali deputate alla ratifica del Patto Formativo Individuale sono articolazioni della Commissione che operano all'interno delle singole istituzioni firmatarie. Esse sono composte dai docenti degli assi culturali o delle discipline che costituiscono il quadro di insegnamento ed apprendimento specifico di ciascun gruppo di livello. Ai docenti di tali sezioni funzionali, in quanto in possesso delle competenze professionali riferite alle proprie classi di concorso, viene attribuita la responsabilità di riconoscere i crediti formativi degli iscritti, di definirne il Piano di studi personalizzato ed elaborare e ratificare il Patto Formativo Individuale.

4. Le sezioni funzionali agiscono per delega della Commissione e sono presiedute da un docente delegato dal Dirigente Scolastico del C.P.I.A., fatte salve le sezioni funzionali deputate alla ratifica del Patto Formativo Individuale, che vengono presiedute dai Dirigenti Scolastici delle istituzioni firmatarie o da docenti da loro delegati.

5. La partecipazione alla Commissione e alle sezioni funzionali costituisce obbligo di servizio per il personale docente nel rispetto delle vigenti disposizioni normative ordinamentali e contrattuali.

6. Gli atti delle attività della Commissione, sia nella forma plenaria che nella sua articolazione in sezioni funzionali, sono documentati da verbali raccolti in appositi registri. I registri delle riunioni plenarie e delle sezioni funzionali sono depositati nella sede amministrativa del C.P.I.A., eccetto i registri delle sezioni funzionali deputate alla ratifica del Patto Formativo Individuale che vengono custoditi nelle sedi delle istituzioni scolastiche di appartenenza.

#### **Art. 10 – Forme di comunicazione e di cooperazione con gli organi collegiali**

La Commissione, per il tramite del Dirigente Scolastico di ogni Istituzione, informa puntualmente gli Organi Collegiali delle Istituzioni Scolastiche firmatarie delle proprie attività e trasmette gli atti delle stesse. Procedure e strumenti messi a punto dalla Commissione vengono assunti sperimentalmente dai Dirigenti Scolastici delle Istituzioni aderenti all'Accordo e rese immediatamente applicative, fatta salva la proposta di revisione, alla luce del loro utilizzo.

#### **Art. 11 – Durata**

Ai componenti della Commissione viene assegnato un incarico biennale in relazione alla permanenza dei componenti nelle funzioni e nel contesto che hanno legittimato tale incarico per la prima volta. Il componente decade automaticamente in caso di mobilità verso altra Istituzione Scolastica, ovvero di docente posto in quiescenza o in aspettativa.

### **CAPO III**

#### **PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE**

#### **Art. 12 — Criteri di costruzione del Patto**

La Commissione, articolata in sezioni funzionali, in applicazione di quanto indicato dalle Linee guida, opera per la definizione e la formalizzazione dei Patti Formativi Individuali coerentemente con le indicazioni europee contenute nella Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e formale e tenendo conto di quanto previsto dal D.lvo n. 13 del 16 gennaio 2013, che attiva - su richiesta esplicita della persona, espressa con la domanda d'iscrizione - un percorso di riconoscimento dei crediti strutturato in tre fasi: individuazione, validazione e certificazione. Tale percorso ha lo scopo di valorizzare il patrimonio di esperienze di vita, di studio e di lavoro dello studente adulto. Centralità della persona e volontarietà del processo richiedono, al personale che lavora nei C.P.I.A. e nei corsi di secondo livello, la garanzia – per tutti gli studenti – di un operato rispettoso dei principi di semplicità, accessibilità, trasparenza, oggettività, tracciabilità, riservatezza del servizio, correttezza metodologica, completezza, equità e non discriminazione.

#### **Art. 13 – Dispositivi di documentazione e strumenti di esplorazione (fase di identificazione)**

La fase di identificazione è finalizzata all'individuazione delle competenze acquisite negli ambiti di apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto all'atto dell'iscrizione.

Ciascuna sezione funzionale deputata all'attivazione del processo di individuazione delle competenze adotterà gli strumenti di esplorazione ed i dispositivi di documentazione della storia personale e professionale predisposti dalla Commissione.

Il Dirigente Scolastico dell'Istituzione Scolastica interessata dal processo in corso può individuare un docente a cui affidare il compito di accompagnare e sostenere l'adulto nel processo di individuazione e messa in trasparenza delle competenze acquisite nei diversi ambiti di apprendimento e nella composizione del dossier personale.

#### **Art. 14 – Metodologie valutative, riscontri e prove (fase di valutazione)**

La fase di valutazione è finalizzata all'accertamento delle competenze acquisite dagli iscritti ai percorsi di apprendimento.

Nel caso di competenze acquisite nell'ambito dell'apprendimento formale, costituiscono evidenze utili quelle rilasciate nei sistemi indicati nel comma 52, dell'art. 4, della L. 92/2012, ovvero un apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione, nelle università, nelle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato.

Nel caso di apprendimento in ambito informale e non formale si ricorrerà a interviste biografiche, colloqui, test e/o prove tecnico pratiche, simulazioni, analisi di caso, ecc., per determinare le competenze in possesso di colui che richiede l'iscrizione ai percorsi di studio.

#### **Art. 15 – Certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso (fase di attestazione)**

La Commissione certifica il possesso delle competenze, individuate e valutate nelle fasi precedenti, e rilascia un certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione dei percorsi utilizzando il modello predisposto dalla Commissione in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lvo 3/2013.

La misura massima dei crediti riconoscibili ad esito della procedura di attestazione non può, di norma, superare il 50 % delle competenze attese in uscita dai percorsi di apprendimento del primo livello e del secondo periodo del secondo livello e del 25 % nei percorsi di apprendimento del terzo periodo. Nei casi in cui gli studenti iscritti al primo periodo del secondo livello presentino un considerevole ricorso ad evidenze utili documentate e pertinenti, rilasciate nei sistemi di istruzione e formazione, la Commissione può ampliare la sopra detta misura massima fino alla percentuale complessiva del 75% delle competenze e del monte ore obbligatorio previsto dalle linee guida.

#### **Art. 16 – Patto Formativo Individuale**

Al termine del percorso di riconoscimento dei crediti viene stipulato il Patto Formativo Individuale che avrà le caratteristiche e conterrà gli elementi minimi indicati al punto 3.2 delle Linee Guida.

### **CAPO IV MISURE DI SISTEMA PER IL RACCORDO**

#### **Art. 17 – Criteri e modalità per la gestione comune delle funzioni attribuite alle Istituzioni Scolastiche dal comma 2, art. 14, DPR 275/99**

La Commissione, considerando primariamente le indicazioni provenienti dalle Istituzioni Scolastiche firmatarie circa gli ambiti privilegiati entro cui operare, predispone le necessarie misure di sistema per favorire il raccordo tra i percorsi di istruzione di primo e secondo livello, dando priorità agli interventi finalizzati:

- a favorire gli opportuni raccordi per la realizzazione di una progettazione comune tra i percorsi di primo e secondo livello, ovvero definire un quadro organico di riferimento in cui specifici percorsi di apprendimento, U.D.A., moduli, competenze, abilità e conoscenze acquisite entro i percorsi di primo livello possano essere riconosciute ed acquisite come crediti formativi entro i percorsi di secondo livello;
- all'attivazione di strumenti di informazione e di pubblicizzazione, in accordo con gli EE.LL., adeguati rispetto all'offerta formativa complessiva del C.P.I.A. (corsi di alfabetizzazione e conoscenza della lingua italiana, percorsi di primo e secondo livello, attività di ampliamento dell'offerta formativa);
- a predisporre modalità e strumenti di cooperazione finalizzati all'efficace fruizione a distanza dell'offerta formativa;

- alla definizione di criteri e modalità per la gestione comune delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche dal comma 2 dell'art. 14 del D.P.R. 275/99 disciplinando, nel rispetto della legislazione vigente, le iscrizioni, le frequenze, le certificazioni, la documentazione, la valutazione, il riconoscimento degli studi compiuti in Italia e all'estero ai fini della prosecuzione degli studi medesimi, la valutazione dei crediti e debiti formativi, la partecipazione a progetti territoriali e internazionali, la realizzazione di scambi educativi internazionali;
- ad esercitare, come indicato dal comma 1 dell'art. 6 del D.P.R. 275/99 e tenendo conto delle esigenze del contesto territoriale, sociale ed economico della realtà locale, l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo curando, tra l'altro, la progettazione formativa e la ricerca valutativa; la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico; l'innovazione metodologica e disciplinare; la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi; la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno degli istituti firmatari; gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici; l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale;
- alla lettura dei fabbisogni formativi del territorio; alla costruzione di profili adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro; all'interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta; all'accoglienza e orientamento; al miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti; (punto 3.1.2 delle Linee Guida).

## **CAPO V DURATA DELL'ACCORDO**

### **Art. 18 — Durata dell'accordo**

Il presente accordo sostituisce il precedente e ha la durata di due anni scolastici con decorrenza dall'a.s. 2021/2022. Fino alla data di sottoscrizione, si ritiene valido l'Accordo precedente.

Non è ammesso il rinnovo tacito.

### **Art. 19 – Norme finali**

L'accordo viene inviato alle scuole aderenti per la relativa pubblicazione all'albo e per il deposito presso la segreteria della scuola, dove gli interessati possono prenderne visione ed estrarne copia. Per quanto non espressamente previsto, si rimanda all'ordinamento generale in materia di istruzione e alle norme che regolano il rapporto di lavoro nel comparto scuola. Le istituzioni scolastiche aderenti alla Rete dovranno altresì garantire, ai sensi e per gli effetti del D.l.vo n. 196 del 30/6/2003, del D.M. n. 305 del 7/12/2006 (norme in materia di protezione dei dati personali) e dell'art. 13 GDPR 679/16 — "Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali", che i dati personali forniti o acquisiti saranno oggetto di trattamento, nel rispetto della citata normativa, esclusivamente per le finalità connesse agli adempimenti richiesti per l'esecuzione degli obblighi di cui al presente accordo.

			Firma
1	Cento Provinciale per l'Istruzione degli Adulti	Nicoletta Morbioli	<i>Nicoletta Morbioli</i>
2	Istituto tecnico Commerciale "Lorgna Pindemonte" – Verona	Enzo Gradizzi	<i>Gradizzi Enzo</i>
3	Istituto Tecnico Commerciale "Marco Polo" – Verona	Paolo Beltrame	<i>Beltrame Paolo</i>
4	Istituto Tecnico Commerciale "Ettore Bolisani" – Villafranca	Luigi Santillo	<i>Santillo Luigi</i>
5	Istituto Tecnico Commerciale "M. Minghetti" – Legnago	Luisa Zanettin	<i>Luisa Zanettin</i>
6	Istituto Tecnico per Geometri "Cangrande della Scala" – Verona	Carla Basurto	<i>Carla Basurto</i>
7	Istituto Professionale Alberghiero "A. Berti" – Verona	Daniele Furlani	<i>Daniele Furlani</i>
8	Istituto Professionale Industria e Artigianato "G. Giorgi" – Verona	Irene Grossi	<i>Irene Grossi</i>
9	Istituto Professionale "G. Medici" – Legnago	Stefano Minozzi	<i>Stefano Minozzi</i>
10	Istituto Professionale per l'Agricoltura "Stefani Bentegodi" – Isola della Scala – San Floriano – Caldiero	Francesco Rossignoli	<i>Francesco Rossignoli</i>
11	Liceo Artistico "Nani Boccioni" – Verona	Mariangela Icarelli <i>Michele Magagnoli</i>	<i>Mariangela Icarelli</i>
12	Istituto Professionale Socio-sanitario "M. Sammicheli" – Verona	Sara Agostini	<i>Sara Agostini</i>
13	Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri "L. Carnacina" – Bardolino	Eugenio Campara	<i>Eugenio Campara</i>
14	Istituto Superiore "Ferraris Fermi" - Verona	Rosario Blasco	<i>Rosario Blasco</i>

